

FIG. 1 - I METODI DI IRRIGAZIONE

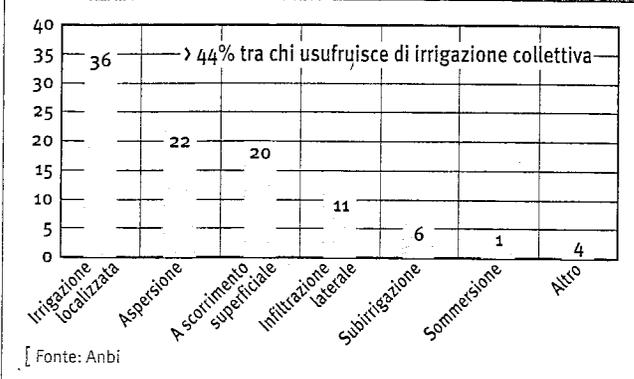
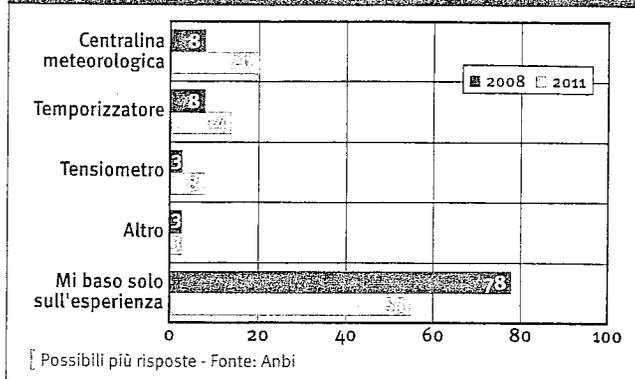


FIG. 2 - I DISPOSITIVI DI CONTROLLO



CONGRESSO ANBI Si ampliano i campi d'azione dei Consorzi, che chiedono maggiori garanzie dai Psr

Le bonifiche guardano all'energia

DI BARBARA MENGOZZI

Il 92% degli agricoltori giudica efficiente il servizio di gestione dell'acqua offerto dai consorzi di bonifica, il 56% si dichiara soddisfatto e due agricoltori su tre (66%) ritengono adeguati i costi richiesti per l'irrigazione.

Un ottimo indice di gradimento, dunque, per l'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi) che con questi dati, frutto di un'indagine campione condotta dall'istituto Swg,

ha aperto a Roma il proprio congresso internazionale "Acqua: irrigazione, energie rinnovabili, ambiente. La sfida dei Consorzi di bonifica".

Dopo aver corso il rischio della soppressione, contemplata da una poco lungimirante bozza di riforma federalista, gli enti consortili deputati alla gestione dell'acqua irrigua vedono non solo confermato ma ha anche ampliato il proprio ruolo. I campi di azione, deli-

Nuove soluzioni tecnologiche

consentono di produrre kilowatt anche con ridotti salti d'acqua

neati da una due giorni di lavori densa di interventi di docenti, esperti nazionali e internazionali e autorità, varano dalla sicurezza idrogeologica

del territorio alla salvaguardia dell'ambiente, alle energie alternative.

IL "MINI-IDROELETTRICO"

Particolarmente interessanti in quest'ultimo ambito le prospettive offerte dagli impianti idroelettrici e, soprattutto, dalle mini o micro centrali che, grazie a nuove soluzioni tecnologiche, possono produrre energia anche con ridotti salti d'acqua (è sufficiente un metro e mezzo) a costi sostenibili, per insediamenti rurali o attività imprenditoriali delocalizzate. Attualmente gli impianti idroelettrici gestiti da consorzi di bonifica sono un'ottantina, per una produzione media annua complessiva di 342 milioni di kilowatt. Ma altri 31 sono in cantiere.

Sul fronte della difesa ambientale, l'Anbi, come ha fatto presente **Giampiero Maracchi**, noto climatologo, potrebbe essere la cabina di regia di un sistema di monitoraggio

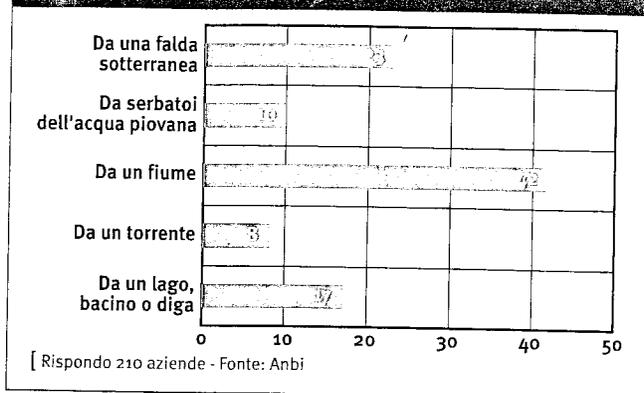
IRRIFRAME A regime entro il 2015

È previsto che vada a regime entro il 2015 Irriframe, l'innovativo sistema che, grazie all'elaborazione di più parametri (colturali, idrici, pedologici, meteo), permetterà di fornire all'agricoltore consigli sull'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica, con un risparmio stimato del 15-20%. Attualmente il "fiore all'occhiello" dell'Anbi è in fase di sperimentazione e messa a punto in 17 consorzi di bonifica pilota di 7 regioni

italiane (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Puglia e Calabria), ma già dal prossimo anno la sua sfera d'impiego potrà essere estesa ad almeno 100.000 ettari di superfici irrigue consortili, con un risparmio idrico di 90-130 milioni di metri cubi d'acqua.

Come ha spiegato **Paolo Mannini**, del Consorzio per il canale emiliano-romagnolo (Cer) e responsabile di Irriframe, l'obiettivo per il 2015 è quello di arrivare a mezzo milione di ettari, con una riduzione dei prelievi idrici complessivi di 490-650 milioni di metri cubi l'anno. Gli agricoltori verranno raggiunti dalle informazioni irrigue di risparmio idrico via internet o tramite sms.

[FIG. 3 - L'APPROVVIGIONAMENTO



sullo stato delle acque reso necessario dai profondi cambiamenti climatici in atto e dai conseguenti rischi per il territorio. Sulla stessa lunghezza d'onda, l'intervento di **Lucio Ubertini**, vicepresidente dell'*International Commission on Irrigation & Drainage*, che ha evidenziato la necessità di dotare l'Italia di una rete infrastrutturale capace di trattenere le acque in eccesso durante gli eventi meteorologici, riducendo così il rischio di alluvioni e creando una riserva idrica per i momenti di siccità.

Semaforo verde per i consorzi di bonifica anche dalla direttiva comunitaria sulle acque che, oltre a sancire il principio che l'acqua non è un bene che si vende, bensì un bene che si utilizza, stabilisce che gli utenti debbano essere sempre presenti nelle fasi di programmazione, pianificazione e gestione delle risorse idriche, perfettamente in linea con le logiche dell'istituto consortile quale soggetto che rappresenta i fruitori dell'acqua. «L'integrazione pubblico-privato fa dei consorzi di bonifica un modello vincente», ha confermato **Massimo Gargano**, presidente dell'Anbi, sottolineando anche la necessità di ribadire nell'attuale contesto post-referendario, come l'agricoltura non consumi, ma usi

l'acqua, restituendola integra, e in alcuni casi addirittura migliorata, all'ambiente.

[PIANO IRRIGUO IN RITARDO

Un utilizzo, quello dell'acqua, che accresce la competitività delle aziende, tant'è vero che il 33% delle imprese agricole interpellate da Swg chiede di aumentare la disponibilità idrica, il 26% sollecita l'introduzione di nuove tecnologie e il 23% vorrebbe un periodo irriguo più lungo. All'acqua intesa come strumento per la competitività si ricollega anche il ruolo che i consorzi di bonifica potrebbero svolgere nel quadro della nuova Pac, a patto però che i Psr 2014-2020 vengano scritti in modo da valorizzare queste potenzialità aumentando tra l'altro i fondi che il II pilastro assegna alla gestione delle risorse idriche. Sempre restando in tema di fondi, i consorzi di bonifica hanno già pronti progetti, immediatamente cantierabili, per 4 miliardi di euro, nonostante alcuni ostacoli procedurali rallentino l'operatività degli enti consortili con il rischio di perdere risorse soprattutto al Sud. Per ora, subito disponibili, come ha assicurato il sottosegretario al Mipaaf **Roberto Rosso**, ci sono 598 milioni di euro, stanziati nell'ambito del Piano irriguo nazionale. [

[MECCANIZZAZIONE Emissioni trattori stretti, adeguamento dopo il 2015

È stato definito a Bruxelles un testo normativo che sospende per tre anni l'introduzione dei dispositivi di riduzione delle emissioni per i trattori per vigneto e frutteto.

Le dimensioni compatte di questa tipologia di trattori, infatti, non permettono attualmente il montaggio degli stessi dispositivi previsti per le trattatrici maggiori.

Approvato il 13 luglio scorso dalla Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, il rapporto sposta a dopo il 2015 l'adeguamento alla fase IIIB, e allunga ulteriormente i tempi della fase IV. Importante il ruolo svolto dall'Italia, sottolineato dall'Unacoma in occasione della missione ufficiale a Bruxelles. [

[MERCATO FONDARIO Compravendite ridotte e tenuta dei prezzi

Attività di compravendita ridotta e sostanziale tenuta dei prezzi della terra sembrano essere, secondo il rapporto Inea, gli aspetti peculiari dell'andamento del mercato fondiario in Italia nel 2010. I valori fondiari sono cresciuti dello 0,8% a prezzi correnti, confermando nella sostanza gli andamenti registrati in questi ultimi anni. Al netto dell'inflazione (+1,6%) si è verificata un'ulteriore erosione del capitale fondiario a prezzi costanti (-0,8%). Il valore medio della terra supera i 18.400 €/ha, livelli superiori rispetto a quelli che si riscontrano in paesi come Germania (13.000 €/ha) e Francia (6.000 €/ha) ma decisamente inferiori ai livelli raggiunti in Danimarca e Olanda (oltre 30.000 €/ha). [

[INTERNET www.blogagrofarma.it, finestra sull'agricoltura

Sono sempre di più gli italiani connessi a internet. Secondo i recenti dati del Censis, la percentuale degli italiani che utilizzano il web è passata dal 48% nel 2009 al 53% nel 2010. «È una vera rivoluzione digitale quella che stiamo vivendo - dichiara **Andrea Barella**, presidente di Agrofarma (Federchimica) -. Anche l'agricoltura, da sempre orientata all'innovazione, si sta interessando sempre di più verso le nuove opportunità offerte dal web; per questo motivo abbiamo lanciato il blog ufficiale di Agrofarma (www.blogagrofarma.it), una finestra sul mondo dell'agricoltura per creare un dialogo costante sulle principali tematiche di attualità del settore». [

[QUOTE LATTE Ancora uno «schiaffo» ai produttori in regola

«L'approvazione nella manovra finanziaria dell'ennesima norma che sottrae i produttori inadempienti al pagamento delle multe per le quote latte è uno schiaffo ai produttori che hanno rispettato le normative e una beffa ad ogni regola della concorrenza». Lo afferma Fedagri-Conf-cooperative a commento della norma salva-Cobas del latte confermata con il maxi emendamento alla manovra dei conti pubblici. Anche Confagricoltura non ci stia: «È insostenibile che si possa concedere a un gruppo di persone, che non ha rispettato le leggi e che non ha regolarizzato la propria posizione, di scaricare i propri debiti sul settore e sulla collettività». [